

DALLA VITA:

Le dimensioni del tempo e dell'eternità sono inconciliabili eppure Dio in Cristo le ha in qualche modo unite. Nel Figlio fatto uomo tocchiamo con mano la vita eterna.

Queste domande possono aiutare il dialogo iniziale in gruppo

- *A che punto è il mio incontro con Cristo?*
- *Che rapporto ho con Lui?*
- *La mia esperienza di preghiera domenicale comunitaria e la preghiera individuale segnano il rapporto con Gesù o prevale ancora un insieme di idee, una sorta di ideologia che riduce Gesù ad un concetto, riducendo la verità cristiana a un insieme di conoscenze?*

Anche il testo di Papa Francesco può aiutare il confronto: (*Gaudete et exsultate*)

37. Grazie a Dio, lungo la storia della Chiesa è risultato molto chiaro che ciò che misura la perfezione delle persone è il loro grado di carità, non la quantità di dati e conoscenze che possono accumulare. Gli "gnostici" fanno confusione su questo punto e giudicano gli altri sulla base della verifica della loro capacità di comprendere la profondità di determinate dottrine. Concepiscono una mente senza incarnazione, incapace di toccare la carne sofferente di Cristo negli altri, ingessata in un'enciclopedia di astrazioni. Alla fine, disincarnando il mistero, preferiscono «un Dio senza Cristo, un Cristo senza Chiesa, una Chiesa senza popolo».

38. In definitiva, si tratta di una vanitosa superficialità: molto movimento alla superficie della mente, però non si muove né si commuove la profondità del pensiero. Tuttavia, riesce a soggiogare alcuni con un fascino ingannevole, perché l'equilibrio gnostico è formale e presume di esse-

re asettico, e può assumere l'aspetto di una certa armonia o di un ordine che ingloba tutto.

39. Facciamo però attenzione. Non mi riferisco ai razionalisti nemici della fede cristiana. Questo può accadere dentro la Chiesa, tanto tra i laici delle parrocchie quanto tra coloro che insegnano filosofia o teologia in centri di formazione. Perché è anche tipico degli gnostici credere che con le loro spiegazioni possono rendere perfettamente comprensibili tutta la fede e tutto il Vangelo. Assolutizzano le proprie teorie e obbligano gli altri a sottomettersi ai propri ragionamenti. Una cosa è un sano e umile uso della ragione per riflettere sull'insegnamento teologico e morale del Vangelo; altra cosa è pretendere di ridurre l'insegnamento di Gesù a una logica fredda e dura che cerca di dominare tutto.

ALLA PAROLA

Mc 1,1-8

¹ Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

² Come sta scritto nel profeta Isaia:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

³ *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri,*

⁴ vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. ⁵ Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁶ Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.

⁷ E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali.

⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo

Come convertirsi da una fede razionalista alla fede in Gesù, Parola fatta carne, Parola di vita eterna?

Ci può aiutare questo racconto

Tre ranocchi curiosi si avventurarono un giorno fuori dallo stagno dove erano sempre vissuti perché volevano vedere il mondo. C'era lì vicino una bella fattoria e i tre ranocchi cominciarono ad esplorare l'aia. Proprio in quel momento il fattore posò davanti alla stalla il bidone del latte. Con due grandi balzi i ranocchi si trovarono a nuotarci dentro. Dopo i primi momenti di euforia si resero conto che avrebbero dovuto uscire di lì al più presto altrimenti per loro sarebbero stati guai... Provarono e riprovarono ma l'imboccatura del bidone era stretta e le pareti d'acciaio lisce e scivolose. Il primo ranocchio era un fatalista. Annaspò un po' e poi disse: "Non usciremo mai di qui. E' la fine". Si lasciò andare ed annegò. Il secondo ranocchio era un intellettuale, con una grande preparazione teorica sui liquidi, il salto e le loro leggi fisiche. Esegui rapidamente tutti i calcoli, trovò la formula giusta e saltò con gran vigore. Ma... non aveva calcolato il manico del bidone. Prese una tremenda capocciata, svenne e annegò pure lui. Il terzo ranocchio non smise un attimo di nuotare dandosi da fare con tutte le sue forze. Il latte così si trasformò in burro, scivoloso ma solido. Così il ranocchio saltò fuori dal secchio e si salvò.

PER UNA VITA RINNOVATA

Il tempo di Avvento è un tempo di grazia, tempo favorevole per la nostra conversione...questo testo del Papa (Gaudete et exsultate) ci può aiutare ad illuminare un aspetto della conversione,: la preghiera

147. Infine, malgrado sembri ovvio, ricordiamo che la santità è fatta di apertura abituale alla trascendenza, che si esprime nella preghiera e nell'adorazione. Il santo è una persona dallo spirito orante, che ha bisogno di comunicare con Dio. E' uno che non sopporta di soffocare nell'immanenza chiusa di questo mondo, e in mezzo ai suoi sforzi e al suo donarsi sospira per Dio, esce da sé nella lode e allarga i propri confini nella contemplazione del Signore. Non credo nella santità senza preghiera, anche se non si tratta necessaria-

mente di lunghi momenti o di sentimenti intensi. 148. San Giovanni della Croce raccomandava di «procurare di stare sempre alla presenza di Dio, sia essa reale o immaginaria o unitiva, per quanto lo comporti l'attività». In fondo è il desiderio di Dio che non può fare a meno di manifestarsi in qualche modo attraverso la nostra vita quotidiana: «Sia assiduo all'orazione senza tralasciarla neppure in mezzo alle occupazioni esteriori. Sia che mangi o beva, sia che parli o tratti con i secolari o faccia qualche altra cosa, desideri sempre Dio tenendo in Lui l'affetto del cuore».

149. Ciò nonostante, perché questo sia possibile, sono necessari anche alcuni momenti dedicati solo a Dio, in solitudine con Lui. Per santa Teresa d'Avila la preghiera è «un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenimento da solo a solo con Colui da cui sappiamo d'essere amati». Vorrei insistere sul fatto che questo non è solo per pochi privilegiati, ma per tutti, perché «abbiamo tutti bisogno di questo silenzio carico di presenza adorata».] La preghiera fiduciosa è una risposta del cuore che si apre a Dio a tu per tu, dove si fanno tacere tutte le voci per ascoltare la soave voce del Signore che risuona nel silenzio.

150. In tale silenzio è possibile discernere, alla luce dello Spirito, le vie di santità che il Signore ci propone. Diversamente, tutte le nostre decisioni potranno essere soltanto "decorazioni" che, invece di esaltare il Vangelo nella nostra vita, lo ricopriranno e lo soffocheranno. Per ogni discepolo è indispensabile stare con il Maestro, ascoltarlo, imparare da Lui, imparare sempre. Se non ascoltiamo, tutte le nostre parole saranno unicamente rumori che non servono a niente.

151. Ricordiamo che «è la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompone la nostra umanità, anche quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Cristo». Dunque mi permetto di chiederti: ci sono momenti in cui ti poni alla sua presenza in silenzio, rimani con Lui senza fretta, e ti lasci guardare da Lui? Lasci che il suo fuoco infiammi il tuo cuore? Se non permetti che Lui alimenti in esso il calore dell'amore e della tenerezza, non avrai fuoco, e così come potrai infiammare il cuore degli altri con la tua testimonianza e le tue parole? E se davanti al volto di Cristo ancora non riesci a lasciarti guarire e trasformare, allora penetra nelle viscere del Signore, entra nelle sue piaghe, perché lì ha sede la misericordia divina.